

23. «VA E PARLA» - LA VOCAZIONE

Niente affatto preannunciatori del "futuro", i profeti vogliono piuttosto "prevenire" dai danni mortali che conseguono all'abbandono della fede. Molto diversi gli uni dagli altri, i profeti hanno tutti la stessa passione per Dio. Alla luce della storia passata e degli avvenimenti presenti, essi testimoniano del progetto di Dio verso il suo popolo. Disturbano, e per questo, al loro tempo, trovano resistenza e opposizione. Poi, a posteriori, all'epoca del Cristo la tradizione giudaica ne farà dei martiri.

Il profeta si sa mandato da Dio per essere il suo porta parola: «Va e annuncia». Si tratta, da parte sua, di confrontare gli avvenimenti del presente con la fede di Mosè, e di illuminare i suoi compatrioti. Perché il messaggio passi, il profeta non ha paura di usare tutti i canali disponibili alla sua epoca: oracoli, visioni, canti, poemi, gesti teatrali...

Alcuni profeti ci hanno trasmesso il *racconto della propria vocazione*, in cui condensano la loro esperienza religiosa, rendendo ragione in questa maniera della loro missione e predicazione.

Esaminiamo qui i racconti di vocazione di Isaia e di Geremia.

ISAIA c. 6,1-8

- Per quasi quarant'anni Isaia predica, a tempo e fuori tempo, la necessità della fiducia assoluta in Dio. Se il regno di Giuda (quello del sud, capitale Gerusalemme) vuole superare le sue difficoltà, deve contare solo su Dio. Ma il profeta fa l'amara constatazione di essere poco ascoltato. I capi del paese continuano a fare alleanze con le grandi potenze del momento. Con un racconto poetico e finemente elaborato, Isaia riferisce l'esperienza religiosa all'inizio della sua attività profetica. Molto tempo dopo la sua morte, il suo racconto continuerà a circolare e servirà per esortare alla fedeltà.

- Dove si trova il profeta? Quali avvenimenti, nel testo, fanno allusione ad una liturgia?

- Chi c'è al centro della visione? quali titoli gli sono riservati? qual è il tono della visione? che simboli vengono impiegati?

- Che significa la purificazione delle «labbra» del profeta?

- Cosa caratterizza l'atteggiamento di Isaia?

- Usando gli elementi tradizionali dei racconti di manifestazione divina, Isaia riporta la propria esperienza di un Dio Santo, e cioè totalmente altro rispetto a noi, e perfetto. Come potrebbero gli abitanti di Giuda non avere piena fiducia in un tale Dio? Il versetto 9 ha la funzione di mostrare che la predicazione di Isaia non verrà ascoltata, perché il popolo preferisce ascoltare il proprio orgoglio.

GEREMIA c. 1,4-12

- Personaggio avvincente, il profeta Geremia! Egli lancia il suo messaggio in un periodo particolarmente tormentato, fino ad assistere alla scomparsa del regno del Sud. Lui, il debole, non si sottrarrà affatto alla sua missione, e darà prova di una notevole audacia. Allorché gli verranno a mancare gli appoggi umani, oserà lamentarsi col Signore che aveva promesso di sostenerlo. La sua riflessione permetterà un arricchimento per la fede di Israele. Anch'egli riferisce la sua esperienza religiosa con un racconto di vocazione.

- Va notata la semplicità del testo di Geremia, rispetto allo stile solenne della visione di Isaia. Geremia riporta la sua esperienza religiosa in maniera più scarna. Si noterà però la somiglianza tra i due racconti.

- In quali espressioni si corrispondono?

- Cos'è che caratterizza l'atteggiamento di Geremia?

- Qual è la funzione del gioco di parole dei vv. 11-12?

- Qui, Geremia esprime con forza la sua convinzione di essere portatore della parola di Dio. Sa che la sua missione non sarà per niente facile, ma proclama la sua fiducia nell'assistenza del Signore. Descrive la sua missione in maniera complessiva: la sua parola sarà la stessa di Dio, sia creatrice che distruttrice. Con la visione del mandorlo, giocando sulla somiglianza ebraica delle parole mandorlo e vegliare, mette in evidenza uno degli aspetti essenziali del suo messaggio: Dio veglia sul suo popolo.

GEREMIA 18, 1-12

I profeti amano a illustrazione e sostegno del loro messaggio i gesti simbolici. Il racconto della visita di Geremia al vasaio si presenta come una variante del racconto di vocazione. Vi ritroviamo gli stessi elementi: *sradicare e demolire / edificare e costruire*. La minaccia di Dio, che il profeta è incaricato di trasmettere, è un modo per chiamare alla conversione.